



## IN MEMORIA DI UN FRATELLO

di Mi.Ma.Gi.

*“Ogni Uomo non è solo sulla faccia della Terra, perché egli non è un’Isola, ma una piccola zolla di quell’immenso Continente che si chiama Umanità. Così quando un uomo muore il continente perde una parte di se stesso, diventa più piccolo. Per questo, se senti suonare la campana non mandare a chiedere per chi essa suona: essa suona anche per te, perché sei partecipe dell’umanità. Cosa dire, poi, quando la zolla che si stacca conviveva con noi a stretto contatto di gomito!”*

Riportando i versi di una lirica di John Donne, così Ernest Hemingway fissava l’incipit del suo indimenticato romanzo *“Per chi suona la campana”*.

Carlo se ne è andato senza suono di campane! E lo ha fatto senza rumore, nel silenzio più profondo e in punta di piedi, come per non disturbare, così come è vissuto nella dedizione alla famiglia, al lavoro, al rispetto degli altri guadagnando, in questo modo, il rispetto degli altri verso se stesso.

Sono certo che nel momento del trapasso egli abbia rivolto il pensiero al suo paese, al suo mare, ai suoi tramonti infuocati dinanzi ai quali, durante la malattia, si faceva accompa-

gnare per concludere le sue giornate, come a volere ricevere, a futura memoria, l’imprimatur del luogo natio.

Se ne è andato con la mente e l’animo pieni dell’amore per sua moglie, sua madre, suo padre, sua sorella, i suoi zii, i cugini, tutti i parenti, gli amici e, non certamente ultime in quanto radicalmente innestate nel suo cuore, le piccole Ginevra e Silvia che ancora non sanno di essere diventate orfane. Io nutro, e la esprimo, la fondata speranza che Egli sia già all’Oriente Eterno, nel luogo dove risplende la Luce senza ombre dei Giusti e che da lì possa essere ancora vicino alle persone che gli hanno voluto bene e alle quali ha voluto bene, prime tra tutte le sue piccole.

Ciao Carlo, da zio Michele  
(... e dai tuoi Fratelli).

Tutti i Frr.: e le Sorr.: delle RR.: LL.:  
*“I Rigeneratori del 12/1/1848”* di Palermo, *“Raimondo de Sangro”* di Messina e *“Orion”* di Agrigento, piangono il passaggio all’Oriente Eterno del caro Fr.: Carlo e si uniscono al dolore della Famiglia per la grave perdita.